

UNA FACTORY AL FEMMINILE

Benedetta Pontellini e Claudia Gatti, fondatrici della Starlex srl, raccontano la loro impresa: dai successi in teatro al corto Ciak d'Oro 2020. E con un lungometraggio in arrivo

DI EMANUELE BUCCI

Nel panorama italiano della produzione artistica esiste una realtà poco nota e tutta al femminile: *Non io*, il corto vincitore del Ciak d'Oro 2020, è infatti solo uno dei traguardi della Starlex, società di produzione fondata nel 2009 da Benedetta Pontellini e Claudia Gatti. **Una scommessa nata dal teatro** dove, allora ventenni, ottengono i primi successi con la Godot Produzioni all'Eliseo di Roma. Qui, racconta Pontellini, «abbiamo iniziato a lavorare nel 2004, prima come dipendenti, poi creando la nostra realtà grazie al buon feedback di pubblico ottenuto». Nel 2007, con *Giulio Cesare*, portano ben 22 mila spettatori. E agli spettacoli (come *La più meglio gioventù*, con Francesco Montanari, *Canto di*

Natale e Serata d'onore, a lezione con Michele Placido), che arrivano nel 2016-17 a 202 mila spettatori in Italia, si aggiungono presto i prodotti audiovisivi: corti, spot, pubblicità progresso, documentari. Alla base, una sinergia che è anche artistica, con Pontellini alla regia e Gatti alla scrittura. Come per *Non io* che, racconta l'ideatrice-sceneggiatrice Gatti, «è nato durante il lockdown, nel momento in cui era tutto un po' confuso, astratto. Avevo ripreso a leggere Beckett, e intanto immaginavo come sarebbero potute essere le storie d'amore in quel periodo, quelle che si potevano consumare tra le stesse mura, e altre che non potevano essere vissute per la lontananza». **Un'esperienza insolita, e una nuova sfida:** «Lo abbiamo girato col telefonino, dentro l'acqua», dice la regista Pontellini, «gli attori», ovvero Sara Santostasi, Massimiliano Mollicone e Simona Cri-

▲
Claudia Gatti e Benedetta Pontellini.

▶
Pietro De Silva e Claudia Gatti.



vellone, «ci hanno supportato molto». L'impegno nei cortometraggi è iniziato già nel 2009, specifica Gatti, quando «ci hanno proposto un lavoro con un budget veramente ridottissimo, si chiamava Generazione 2000, e siamo riuscite ad avere all'epoca il giovane Francesco Montanari». Seguono diverse soddisfazioni, ad esempio per il corto *Il peso di una vita* (2011): «Finanziato dal Mibac», spiega Pontellini, «è entrato nella cinquina dei David di Donatello ed è stato preso in pre-selezione al Tribeca Film Festival». C'è poi un lungometraggio, dal titolo provvisorio *3 + 1 giorni per innamorarsi*, a cui è stato riconosciuto un altro finanziamento del Mibac ed è ancora scritto da Gatti e diretto da Pontellini: «Lo stiamo girando a tutt'oggi», specifica quest'ultima, «uscirà ad aprile in oltre 250 sale, Covid permettendo». **La pandemia è inevitabilmente uno scoglio da fronteggiare:** «Stiamo cercando di fare l'operazione migliore, a livello di pubblico e di marketing, ma in questo periodo è difficile lanciare qualsiasi cosa, è come essere avvolti da una nebbia», dice la regista.

A supporto del film, però, sono intervenute personalità come Maria Grazia Cucinotta, Maurizio Costanzo, Myriam Catania, Lina Sastri e Pietro De Silva, che fanno parte del cast, e Blasco Giurato, che dirige la fotografia. Insomma, una realtà, quella di Starlex, che ha fatto strada al netto dei pregiudizi che le due produttrici hanno dovuto affrontare in un ambiente ancora gravato dal maschilismo: «I primi anni», racconta Gatti, «quando andavamo ai festival, non ci prendevano mai per produttrici, al massimo ci scambiavano per attrici, o accompagnatrici di qualcuno». Infatti «è ancora difficile incontrare una donna produttrice, anche nell'ambito teatrale», e tuttora «per molti siamo "le ragazze", non abbiamo un nome e un cognome». Memori degli ostacoli, le due artiste-imprenditrici **ci tengono a offrire opportunità a giovani talenti** (anche attraverso master), come sottolinea Pontellini: «Diciamo sempre, alle persone che vengono a lavorare qui, che siccome nella vita abbiamo trovato tante porte chiuse, noi cerchiamo sempre di tenere le porte aperte. Cerchiamo di produrre i progetti di chi viene da noi, non facciamo solo opere nostre. Perché secondo me è l'unico modo per andare avanti, per creare futuro. Non si capisce perché in Italia, se due persone fanno lo stesso lavoro, debbano ostacolarsi, invece di unirsi e fare un lavoro più grande insieme». L'unione fa, tanto più tra indipendenti, la forza, insomma: e la storia di Starlex lo dimostra. ■



Il set del film *3+1 giorni per innamorarsi a Sabaudia*.



Lo spettacolo *La più meglio gioventù* all'Auditorium della Conciliazione.



Claudia Gatti, Benedetta Pontellini e il direttore della fotografia Blasco Giurato.